# SARDOSONO, Dal bilancio dell'Unione europea cattive notizie per la Sardegna

**Date :** 4 Maggio 2018

Uno **spettro si aggira per l'Europa** e purtroppo è la stessa *Europa*, nella forma sbagliata che ha preso sotto la **guida dell'asse franco tedesco** e più recentemente con la proposta di bilancio presentata dalla *Commissione Juncker* per il primo anno *post Brexit*.

La proposta, come ha già avvertito il *presidente dell'Europarlamento* **Antonio Tajani**, che ha parlato di una penalizzazione per *"il Mezzogiorno e le Isole"*, potrebbe **abbattersi sulla Sardegna** con un *taglio di 3/400 milioni di euro* derivante dal **taglio degli stanziamenti sia dei Fondi di coesione che delle risorse destinate all'agricoltura**. Ma non è l'unica nuvola che si affaccia sui cieli dell'Isola, perché **altre ricadute negative** potrebbero arrivare dal **settore agroalimentare**, dove l'**olio sardo** rappresenta un'assoluta eccellenza. In base agli accordi con la **Tunisia**, che il **governatore Francesco Pigliaru** ha recentemente **salutato con grande enfasi**, le esportazioni del prodotto tunisino (*il migliore, si fa per dire, costa quasi 1.50 euro/litro in meno del nostro*) sono destinate ad aumentare e si sa che, in tempi difficili, **il prezzo finisce per battere la qualità**.

Perché questi tagli, in un momento in cui, semmai, sarebbe **necessario accompagnare la ripresa** per renderla magari un po' più robusta e stabile? Semplice: al netto di **risorse non significative per il contrasto alla disoccupazione giovanile, la ricerca e la difesa**, sono quasi **triplicati i fondi Ue per l'immigrazione** ripartiti (*non si sa bene in quali quote*) fra controllo dei confini ed accoglienza. Su queste basi sarà piuttosto **difficile trovare un equilibrio fra i 28 Stati membri**. Così come è impostato il **bilancio piace molto alla Germania**, meno alla *Francia*, che sente la pressione dei suoi agricoltori, e per niente all'*Est Europa* (*con indici di crescita superiori al 3%*) che non vuole caricarsi di migranti nemmeno a costo di perdere soldi.

L'**Italia**, in parte a causa della transizione politica, risulta non pervenuta ed è comunque un errore, perché comunque lo si voglia vedere il **bilancio Ue è un 'affare corrente' da tenere sotto controllo**. Altrettanto

dovrebbe fare la **Sardegna**, muovendosi nei confronti dello Stato, da sola o (*meglio*) con altre Regioni. Poi c'è un'altra questione. Qualche giorno fa il *governatore della Sicilia*, **Nello Musumeci**, ha annunciato di voler prendere in mano il **problema delle accise sui prodotti petroliferi** perché, a suo giudizio, una parte dovrebbe essere trasferita alla Regione. Ha detto di averne parlato anche con il suo *conterraneo Mattarella*. In **Sardegna** la cosa è stata **lasciata cadere dal duo Pigliaru-Paci**, nonostante le insistenze dei *Riformatori* e del centro destra. Se però la Sicilia parte, sarebbe il caso di non andare a rimorchio.

***SardoSono***

**(admaioramedia.it)**